

Il carabiniere sarà trasferito in ospedale per un intervento

►Molinaro chiede l'autorizzazione per l'operazione programmata
La donna ferita migliora giorno dopo giorno e presto sarà ascoltata

L'OMICIDIO DI SUIO

Sta sempre meglio Miriam Mignano, la 31enne ferita martedì scorso a Suio Terme dove fu ucciso il direttore dell'hotel Giovanni Fidaleo per mano del carabiniere Giuseppe Molinaro. La donna, dopo due interventi chirurgici e diversi giorni di terapia, migliora e presto sarà ascoltata dai carabinieri che attendono il via libera da parte dei medici dell'ospedale Gemelli.

Intanto l'omicida ha chiesto, attraverso il suo legale Giampiero Guardiello, l'autorizzazione al trasferimento in ospedale dove per domani è previsto un intervento chirurgico, programmato da tempo. Per questa operazione Molinaro era in "riposo medico" già dal 22 febbraio e, secondo gli investigatori, potrebbe aver seguito le sue vittime prima di orga-

**I CARABINIERI
ATTENDONO LE ANALISI
DEL RIS SULLA SCENA
DEL CRIMINE
E LE VERIFICHE
SULLE TELECAMERE**

nizzare l'agguato a colpi di pistola.

L'interrogatorio di Miriam Mignano è molto atteso, in quanto potrebbe fornire importanti informazioni sulla dinamica della sparatoria che ha portato alla morte di Fidaleo e al suo ferimento. Testimonianza che sarà incrociata con i rilievi che nelle prossime settimane consegneranno i carabinieri del Ris di Roma, che mercoledì scorso hanno effettuato un attento sopralluogo presso l'Hotel Nuova Suio al fine di compiere esami balistici e determinare la dinamica degli avvenimenti. Allo studio le traiettorie dei sei proiettili che hanno attinto Fidaleo e Mignano e un settimo che ancora non è stato rinvenuto.

Altro elemento importante sarà il confronto con i risultati dell'autopsia sul corpo del direttore d'albergo di San Giorgio a Liri, condotto sabato scorso presso l'obitorio dell'Ospedale "Santa Scolastica" di Cassino, che ha rivelato che l'uomo è stato colpito da quattro proiettili che lo hanno ferito alla mascella destra, al torace e all'addome. All'esame autopsico ha partecipato il medico legale Gabriele Margiotta, incaricato dalla Procura della Repubblica di Cassino, oltre ai consulenti di parte della difesa e della

famiglia Fidaleo, che hanno nominato i dottori Leonardo Esposito e Antonio Oliva.

Un ultimo elemento, lasciato ai margini dell'indagine ma che potrebbe fornire informazioni utili, è l'impianto di videosorveglianza: i carabinieri, diretti dal Maggiore Michele Pascale, hanno acquisito il dvr che però hanno trovato spento al momento del delitto. Gli inquirenti non vogliono lasciare nulla al caso, magari sperando di poter recuperare qualche immagine registrata pochi minuti prima della sparatoria o anche nei giorni precedenti, che potrebbero aver immortalato il carabiniere assassino oppure la stessa Miriam Mignano. Insomma, ogni elemento è utile per chiarire la dinamica dell'intera vicenda.

La difesa di Molinaro sta preparando il ricorso al Riesame contro l'ordinanza che ha confermato la custodia cautelare nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. Sarà chiesta anche una perizia psichiatrica per il carabiniere, con l'obiettivo di appurare le sue condizioni psichiche. La richiesta di arresti domiciliari con braccialetto elettronico è stata invece respinta dal giudice.

**Marco Cusumano
Giuseppe Mallozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'hotel di Suio Terme poco dopo l'omicidio del direttore

Senza biglietto rompe il vetro del treno, è caos

MINTURNO

Ha creato scompiglio al punto da far interrompere la corsa di un treno sulla tratta Roma-Napoli, pieno di pendolari. È quanto avvenuto alla stazione di Minturno-Scauri. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Formia, un 33enne di origine nigeriana, residente in provincia di Salerno, si trovava a bordo del treno diretto a Napoli senza biglietto. Ha cercato di eludere i controlli dei treni e raggiungere la sua de-

stinazione senza pagare. Quando il capotreno, insospettito dai suoi movimenti, ha chiesto di mostrare il biglietto, l'uomo non ha potuto esibire nulla. Pertanto, il controllore ha chiesto all'uomo di scendere alla stazione di Minturno. Una volta fatto scendere, l'uomo ha reagito in maniera violenta, minacciando il capotreno. Ne è nata una discussione: il nigeriano ha afferrato un sasso da terra e l'ha scagliato contro il vetro del vagone del treno, rompendolo in maniera molto critica. Fortunatamente non vi sono stati passeggeri feriti, ma il danno è stato così

grave da rendere impossibile il proseguimento della corsa, costringendo l'intero convoglio a fermarsi e a subire notevoli ritardi. Il comportamento del 33enne ha causato gravi disagi all'intera circolazione ferroviaria sulla Roma-Napoli, con grande disappunto dei passeggeri che hanno dovuto attendere altre coincidenze per poter proseguire il proprio viaggio. Sul posto sono giunti i carabinieri. I militari diretti dal Maggiore Michele Pascale hanno prelevato l'uomo, che ha comunque tentato di fuggire ma senza riuscirci, e lo hanno portato presso i loro uffici, dove dopo le formalità di rito è stato denunciato in stato di libertà per interruzione di pubblico servizio e danneggiamento aggravato.

Gui.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministratori sulla graticola per le condizioni del cimitero

GAETA

C'è un diffuso malcontento a Gaeta per le condizioni del cimitero comunale. L'urgenza di interventi per una migliore gestione e manutenzione del luogo sacro è stata rimarcata in una interrogazione dalla consigliera comunale di minoranza Sabina Mitrano (Gaeta Comunità di Valore-Europa Verde) e ribadita a varie tinte anche da privati cittadini e associazioni sui social e in vari post. Nell'interpellanza rivolta al presidente del consiglio comunale Davide Speringo la

consigliera Mitrano precisa, in particolare, che i viali che incrociano il camposanto «sono dissestati e pericolosi come alcuni edifici», che i cittadini «lamentano ritardi nelle riesumazioni, e si sono persino verificati nell'ultimo

**CRITICHE SOCIAL
E INTERROGAZIONE
SULLA STRUTTURA
DI VIA GARIBALDI
«VIALI DISSESTATI
E PERICOLOSI»**

periodo dei furti di marmi e altro materiale dalle tombe dei defunti, dimostrando pertanto la necessità di maggiore controllo e sicurezza». «Questa situazione - aggiunge la Mitrano - apre un interrogativo in merito sia alla necessità di intervenire con opere pubbliche di miglioramento strutturale, sia sulla necessità di potenziare le modalità di gestione dello stesso e, per tali ragioni si chiede al sindaco di chiarire se, come e in che misura si ha intenzione di intervenire nel rifacimento dei luoghi e, inoltre, su come è organizzata l'attività di manutenzione e gestione delle atti-



Il cimitero comunale di via Garibaldi a Gaeta

**SEGNALATI RITARDI
NELLE RIESUMAZIONI
E FURTI. IL SINDACO:
«GIÀ INVESTITI
900 MILA EURO, DISAGI
SOLO PER IL MALTEMPO»**

vità cimiteriali, a quale tipologia di personale esse sono affidate, se è impiegato personale specializzato, di che tipo e in quale misura e se è previsto, infine, un intervento per opere di sorveglianza e sicurezza». Perplesità e interrogativi analoghi si riscontrano anche sui social da parte di numerosi cittadini che vorrebbero un miglioramento di un luogo

di culto importante quale il cimitero comunale di via Garibaldi. Il sindaco Cristian Leccese sostiene, invece, che la buona gestione delle attività cimiteriali è una delle priorità dell'amministrazione comunale, che per la riqualificazione del cimitero «ha investito circa 900mila euro, destinati in particolare al rifacimento dei viali, alla regimentazione delle acque meteoriche, alla ristrutturazione del muro di recinzione esterno». E rileva poi che sono stati eseguiti lavori anche per favorire una migliore circolazione dei pedoni. «A causa del maltempo - conclude il sindaco Leccese - si possono anche generare situazioni sicuramente poco piacevoli come la formazione di fango e un po' di sporcizia, ma si tratta comunque di situazioni temporanee che vengono subito sanate».

Sandro Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forno crematorio, nel fronte del "no" anche il M5s: «Una scelta sbagliata»

FONDI

Il blocco bipartisan nato contro il progetto del forno crematorio accanto al cimitero di Fondi, un fronte che va da Fratelli d'Italia al Partito democratico, ha un nuovo alleato. Il Movimento 5 Stelle, che nel rendere pubblica la ferma contrarietà all'opera coglie anche l'occasione per annunciare di aver aderito al comitato civico "No al forno crematorio". Al di là delle rassicurazioni fornite a più riprese dall'amministrazione comunale, un impianto del genere, con due linee servite da altrettanti forni in prossimità del centro abitato, dell'ospedale, di tre scuole, di

aree agricole e turistiche, «è una scelta sbagliata», dicono i pentastellati della Piana. Pure loro a stroncare il progetto di finanza da oltre 5 milioni di euro autorizzato dal Comune paventando possibili strascichi per la salute pubblica, l'ambiente, la qualità della vita dei residenti, il turismo e l'economia locale. «A Fondi ci sono circa venti cremazioni su trecento decessi stimati ogni anno, se il crematorio fosse stato un'iniziativa per la città avrebbe funzionato uno, due giorni al mese», attacca il M5s. Per poi profilare scenari spaventosi: «Hanno approvato la realizzazione di due forni che, per essere economicamente sostenibili, dovranno funzionare 24 ore

al giorno per le circa 5mila bare che arriveranno da mezza Italia. Immaginate il numero di carri funebri. Immaginate il caos la domenica mattina durante l'estate a Ponte Selce, tra il mercato, i turisti del frusinate che vengono al mare e la fila di carri funebri che vanno verso il cimitero. In sostanza avremo inquinamento e danni a persone, agricoltura e animali, e probabilmente solo turismo funebre». La ricetta dei pentastellati contro l'emergenza loculi? «Esistono alternative più sostenibili e rispettose dell'ambiente per la gestione dei corpi dopo la morte, come la sepoltura naturale o altre tecniche di cremazione meno inquinanti». Tutto, fuor-



Il progetto del forno crematorio

ché il costruendo impianto: «Siamo contrari a qualsiasi tipo di inceneritore, pertanto abbiamo partecipato con ricerche e raccolta di documenti al ricorso al Tar, e ci adopereremo per informare i cittadini delle negatività dell'opera e contrastare l'amministrazione con tutti i mezzi legali a disposizione».

Mirko Macaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

161 anni di storia: Formia celebra la sua fondazione

LA CERIMONIA

Formia ha festeggiato ieri il 161° anniversario della sua nascita. La cerimonia è iniziata con la messa officiata da don Carlo Lembo nella chiesa di Santa Teresa D'Avila. Al termine il corteo da Santa Teresa si è spostato in piazza della Vittoria, dove è stata deposta una corona di alloro davanti al Monumento al Milite Ignoto.

«Nel 1863 l'artista e scrittore Pasquale Mattej ne disegnava lo stemma, dando concretezza alla favola dell'Araba fenice, simbolo di un riscatto sociale, economico, istituzionale e culturale - ha sottolineato il sindaco Gianluca Taddeo - La nostra città

rappresenta oggi un territorio in continua crescita e questa ricorrenza ci riporta a quel senso di comunità e di condivisione che unisce tutta la nostra cittadinanza, in un percorso comune di conoscenza di uno straordinario patrimonio storico, artistico, paesaggistico ed ambientale, la cui tutela e valorizzazione devono costituire obiettivo di tutti noi». «La presenza dei piccoli studenti dell'Istituto Comprensivo Alghieri Formia-Ventotene - conclude - ci onora e ci gratifica perché sono loro i custodi della nostra città e del nostro futuro. L'anniversario dell'adozione del nome, una sorta di onomastico cittadino, segna anche la partenza della Formia moderna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA